

La coesione fa crescere le imprese e i territori: "Coesione è competizione" il rapporto di

Symbola e Unioncamere

09 luglio 2018

Il fatturato e l'occupazione aumentano rispettivamente nel 53% e nel 50% delle imprese coesive - attente a sostenibilità, diritti e rapporti con le comunità – mentre solo nel 36% e nel 28% in tutte le altre.

Le regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana prime per concentrazione di imprese coesive.

Più competitiva perché più giusta: questa è l'Italia di "Coesione è competizione". Il verbo che unisce due concetti, ritenuti distanti se non antitetici, qui sancisce un legame sostanziale tra competitività economica, qualità dei prodotti, delle vite, dei territori, comunità. Una relazione che rappresenta la peculiare identità del Paese. Perché c'è un'Italia che resiste e sa essere innovativa, creativa, solidale, collaborativa, vocata alla qualità e alla bellezza. In poche parole resiliente, giusta e competitiva, nonostante la ripresa faticata a decollare. È l'Italia della coesione, quella che vede le aziende camminare con le comunità, coinvolgere i cittadini e i consumatori, valorizzare e sostenere i lavoratori, relazionarsi alle energie dei territori. Proprio le imprese ‘coesive' - quelle cioè che intrattengono relazioni strutturate con le altre imprese, le comunità, le istituzioni, i consumatori, il terzo settore, perciò caratterizzate da un elevato grado di networking - hanno una performance economica migliore. Le imprese ‘coesive' hanno infatti registrato nel periodo 2017-2018 aumenti del fatturato nel 53% dei casi, mentre fra le "non coesive" tale quota si ferma al 36%. Dimostrando una migliore dinamicità anche sul fronte dell'occupazione: il 50% delle imprese coesive ha dichiarato assunzioni in questo periodo, contro il 28% delle altre. Un differenziale di ben 22 punti percentuali, particolarmente accentuato nelle piccole imprese.